

## **MODA / ARTE: DOPPIOGIOCO**

24 neostilisti emergenti per 24 artisti romani

**11 luglio 1997 - ore 13.00**  
**Roma, Terrazza del Pincio, Sala Moda**

Il binomio **Moda / Arte** ha definito l'ambito di riferimento e di "gioco" entro il quale, per l'edizione 1997 del final work, si sono mossi gli allievi dell'anno conclusivo del Dipartimento di Moda dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Allievi e futuri designer interpreti, oltreché dello stilismo, anche delle diverse declinazioni di settore, dall'accessorio al pronto moda, dal jeans al disegno del tessuto, dalla gestione di un atelier al giornalismo per la Moda.

**Moda / Arte**, nel "**Doppiogioco**" di contaminazione disciplinare e intersezione fra due simili e diversi linguaggi, è una precisa scelta culturale dello IED romano che sottolinea l'importanza di una miscela dove si confrontano e fondono due espressioni creative, una legata all'applicazione pratica e l'altra al superfluo.

Sotto la spinta del programma **Moda / Arte**, ciascun allievo ha interpretato il senso del lavoro di altrettanti artisti operanti a Roma, rappresentanti di differenti linee espressive della ricerca visiva.

Al fine di individuare una parte dei filoni artistici più significativi presenti a Roma, la scelta degli artisti - pittori, scultori, "operatori visivi" che nella realtà operano in maniera svincolata, seguendo un personale filone d'indagine - è stata effettuata attraverso la messa a fuoco di categorie appositamente coniate che permettessero, quantomeno di massima, l'associazione a piccoli gruppi di riferimento. Lontano dunque da distinzioni codificate e terminologie acquisite, sono state indicate agli allievi le seguenti definizioni: la linea della scrittura, l'area dell'illustrazione, l'astrazione lirica, l'astrazione analitica, l'ordine ironico, la linea costruttiva, l'area concettuale-comportamentista, l'area tra segno e scrittura, l'area della figurazione.

Due modelli realizzati da ciascun allievo compongono la sfilata, 48 abiti in totale, specchio di una moda "artistica" ma volutamente contenuta nei modelli industriali; giacche, gonne, pantaloni che evitano il modello spettacolare e insistono nello stretto ambito della moda.

La sfilata è preceduta da un video, durata 5', curato da Serafino Amato.

I "duetti" di lavoro, rispettivamente allievo / artista, sono stati così composti: Leonardo Achille / Elisa Montessori - Anna Baroni / Cinzia Leone - Laura Bernasconi / Giuliano Vittori - Lisa Burlandi / Nicola Carrino - Lucia Caiazzo / Elisabetta Gut - Leila Cannizzaro / Francesco Impellizzeri - Nicoletta Casbarra / Paolo Cardoni - Alessia Colantoni / Chiara Rapaccini - Antonio Cossiga / Gregorio Botta - Manuela D'Angelo / Mirella Bentivoglio - Debora De Filippo / Roberto Pietrosanti - Anita De Simone / Piero Pizzicannella - Mary Fierro / Felice Levini - Gloria Elena Giraldo Posada / Sergio Lombardo - Carmen Greco / Enrico Gallian - Wendi Maichel Garcia / Paola Gandolfi - Fabiana Minelli / Maria Lai - Lucia Morra / Paul Klerr - Paola Porcari / Cesare Tacchi - Angela Raimo / Aurelio Bulzatti - Simona Ruta / Teodosio Magnoni - Fabio Orazio Sapienza / Giulia Napoleone - Cristina Spina / Renato Mambor - Francesco Zappavigna / Luigi Ontani.

L'espressione ed il mercato della **Moda** interpretano oggi nella forma più completa la risposta al fabbisogno di consumo pratico del prodotto, unito alla possibilità di una creatività diffusa a tutti gli strati sociali, senza per questo eludere le dinamiche della produzione industriale, legate alla larghissima distribuzione. C'è infatti una Moda per tutti, da quella alta e ipercostruita a quella semplificata e già pronta, fino a quella "usata".

L'emozione legata all'**Arte**, continuando ad assicurare il mantenimento delle libertà espressive, perché non immediatamente finalizzate, deve oggi fare i conti con la cultura "della" e "per" la massa. L'Arte ha comunque mantenuto il ruolo di referente culturale fondamentale all'interno delle rigide regole economiche, troppo spesso impositive e ripetitive, avendo, essa sola, conservato le categorie del "**gioco**".

Sono chiari perciò i limiti che caratterizzano gli ambiti della Moda e dell'Arte e ciascun allievo, giovane progettista della Moda, ha prima conosciuto e poi interpretato il senso del lavoro degli artisti, ma, tralasciando i contenuti, ha prima ancora cercato di interpretare, ed è quanto interessava definire, le modalità del "fare" arte.